

in un percorso che va dal *Pimmalione* (1816) al meraviglioso *Dom Sébastien* (Parigi 1843) e a *Caterina Cornaro* (Napoli 1844) e mostra quanto limitata, quanto poco attendibile sia l'immagine più diffusa di Donizetti, quella basata sui pochi capolavori che fanno parte del repertorio corrente, opere di indiscutibile valore, ma non sempre e non necessariamente più rappresentative di altre. Dei protagonisti dell'Ottocento italiano ai quali sono dedicate le nuove monografie del **Saggiatore** (dopo Bellini e Verdi) Donizetti è probabilmente il più danneggiato dai pregiudizi correnti, da luoghi comuni legati alla sua grande velocità e facilità di scrittura e alla concretezza del suo pragmatismo. La stessa facilità e lo stesso pragmatismo, osservati oggi con consapevolezza storica, assumono significati diversi e sono tra le premesse della ricca varietà di una produzione che presenta una affascinante molteplicità di aspetti, frutto di una ricerca intelligentemente consapevole, di un vero e proprio gusto sperimentale. Che alcuni aspetti della fase matura di tale ricerca si sovrappongano a quella del giovane Verdi è una delle ragioni con cui Zoppelli spiega persuasivamente la scomparsa di molti titoli fondamentali. Il profondo mutamento di prospettiva proposto in questa monografia non dovrebbe sorprendere gli appassionati che hanno seguito la *Donizetti Renaissance* (e gli ultimi anni dell'attività del Festival Donizetti di Bergamo),

ma per molti potrebbe essere una rivelazione e uno stimolo a scoprire o a riscoprire un numero elevato di capolavori trascurati, appartenenti a generi diversi, italiani e francesi, perché tra gli aspetti più affascinanti del genio di Donizetti c'è la sua capacità di assimilare e padroneggiare compiutamente caratteri e tradizioni dei due paesi.

PAOLO PETAZZI

LUCIANO CHAILLY

BUZZATI IN MUSICA.
L'OPERA ITALIANA NEL
DOPOGUERRA
EDITORE Curci
PAGINE 304
EURO 23

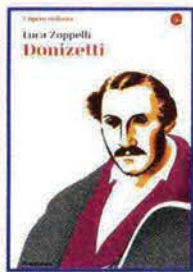


Molto opportunamente, a mezzo secolo dalla morte di Dino Buzzati, l'editore Curci ripubblica, 35 anni dopo la sua prima edizione, un libro che è anzitutto un atto di stima e d'amore nei confronti di uno dei nostri più grandi scrittori del Novecento. Che a pensarlo sia stato un importante compositore come Luciano Chailly, che con Buzzati ebbe un intenso rapporto di collaborazione artistica e di personale amicizia, rende l'operazione ancora più significativa. Come scrive Angelo Foletto nella prefazione, l'autore compila qui un saggio vero e proprio da musicologo e critico musicale.

LIBRI

LUCA ZOPPELLI

DONIZETTI
EDITORE **Il Saggiatore**
PAGINE 575
EURO 40



Questa splendida monografia riesce a dare un quadro compiuto delle oltre 70 opere teatrali di Donizetti con essenziale concisione, ma anche con grande ricchezza di indicazioni storico-critiche, offrendo una sintesi aggiornatissima, che tiene conto con intelligente originalità di tutto ciò che hanno riscoperto gli studi donizettiani degli ultimi decenni, non senza proposte nuove. Sacrificando solo i dettagli delle trame di ogni lavoro, ma mantenendo una coinvolgente chiarezza discorsiva, Zoppelli accompagna il lettore